



**Coordinamento Settore  
Università - Ricerca**

lì 26.4.2007

Il 18 Aprile u.s. è stato siglato all'ARAN l'accordo quadro che definisce i comparti di contrattazione. Questo accordo, come tutti sanno, è propedeutico all'avvio concreto delle contrattazioni per il rinnovo dei CCNL dei singoli comparti compresi, ovviamente, l'Università, Enti pubblici di Ricerca - ENEA e ASI.

Per quanto ci riguarda le cose più rilevanti sono:

art. 6 – Comparto del personale delle Istituzioni e degli Enti di ricerca e sperimentazione.

- a) MARITELERADAR rimane nel comparto Ricerca sino alla costituzione del CSSN ( centro di supporto e sperimentazione navale ). La costituzione del CSSN non comporta automaticamente il cambio di comparto che avverrà solo a seguito di accordo con le OO.SS. e fatte salve le norme di raccordo tra il comparto della ricerca e quello eventualmente diverso da definire.
- b) Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica che comprende attualmente l'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa (INDIRE) e successivamente, a far data dalla entrata in vigore della norma che ne prevede la soppressione, dagli Istituti regionali di ricerca educativa (IRRE).
- c) ENEA, pur annoverato nel comparto ricerca in specifica sezione, rinnova il CCNL 2006/2009 in continuità con quello vigente. Solo a seguito della sottoscrizione del CCNL degli EPR e dell'ENEA si potrà avviare la contrattazione integrativa per la definizione delle norme di raccordo e della tabella di equiparazione senza le quali l'Enea rimane con il proprio ordinamento.

art. 12 – Comparto del personale delle Università..

- a) Comprende il personale universitario (comprese le ex qualifiche ad esaurimento) e il personale dello IUSM di Roma, sempre inserito nel comparto, mai formalmente riconosciuto.
- b) Il personale dei policlinici di cui alla lettera a) dell'art. 2 del D.Lgs. n. 517/1999 resta assegnato al comparto. Auspichiamo che il senso di responsabilità prevalga sulle guerre di religione per la rappresentanza di questi lavoratori, che ad oggi rischia di essere la causa della non piena applicazione di tutti gli istituti contrattuali di cui i lavoratori si potrebbero avvalere.